

LE MARGHERITE

COMUNITA' EDUCATIVA



Carta dei Servizi



Cooperativa Sociale "Airone"

Via Via Ofanto (ex Via Ischia) - Margherita di Savoia (BT)

Tel. 0883.651015 - Fax 0883.651015 - Cell: 333.4592674

Email: coopsocairone@pec.it

LA CARTA DEI SERVIZI

La "Carta dei Servizi" è uno strumento di comunicazione e di informazione che consente, pur con i limiti di una relazione mediata dal testo scritto e non da un incontro diretto, di documentare obiettivi, attività, metodologie operative, luoghi e tempi inerenti al progetto di "Le Margherite".

Essa rappresenta uno strumento che regola i rapporti fra "abitanti" della casa ed ospiti e mette a disposizione di tutti una serie di informazioni sui servizi erogati e la qualità degli stessi garantendo i diritti di informazione, controllo e partecipazione degli utenti.

Allo stesso tempo impegna i responsabili del progetto in un patto di trasparente solidarietà teso al costante e proficuo miglioramento qualitativo dei servizi e delle prestazioni offerte.



INDICE

CHI SIAMO.....	pag. 3
DOVE SIAMO.....	pag. 4
STRUTTURA DELLA CASA.....	pag. 4
LA PRESA IN CARICO.....	pag. 6
STRATEGIE.....	pag. 9
SERVIZI OFFRIAMO.....	pag. 11
METODOLOGIA.....	pag. 16
LO STAFF OPERATIVO.....	pag. 17
REGOLAMENTO.....	pag. 19
GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	pag. 22
PER INFORMAZIONI.....	pag. 27



CHI SIAMO

E' necessario fare una breve premessa utile a comprendere le ragioni del percorso di crescita sociale che il nostro gruppo ha fatto nel corso di questo ultimo trentennio.

Sorti come associazione di volontariato ,abbiamo iniziato ad offrire la nostra attività con interventi a favore di giovani disadattati con problemi di abuso di sostanze stupefacenti.

Successivamente è maturato il più completo e lungimirante progetto di lavorare su più fronti e quindi l'idea di far convergere le nostre forze in una cooperativa sociale.

*Così nel 1999 nasce la **cooperativa sociale AIRONE**, per far fronte ai bisogni socio educativi delle fasce più deboli e, soprattutto per tentare di promuovere la persona nella sua integrità psicofisica con risposte di formazione, crescita, orientamento, integrazione sociale.*

Abbiamo lavorato sempre in sinergia con l'Ente Locale, le Scuole , le Parrocchie e le Associazioni di Volontariato soprattutto con minori a rischio di emarginazione sociale ,in dispersione scolastica e a forte rischio di devianza con attività di recupero e sostegno scolastico, attività ludico ricreative, attività sportive e attività estive, attraverso le quali abbiamo potuto approfondire le nostre conoscenze e diversificare le risposte in base ai bisogni emergenti.

Oggi, vogliamo mettere a disposizione de territorio le nostre risorse umane per la realizzazione di un progetto lungimirante finalizzato alla creazione di spazi e tempi organizzati in favore di quella popolazione minorile "allo sbando" che mai come in questo momento storico necessita di punti di riferimento reali e concreti.

Prioritario, a tal proposito, è stato l' obiettivo della Regione Puglia di realizzare strutture di accoglienza per minori, che necessitano soprattutto di accudimento e di protezione rispetto ad un contesto di provenienza che spesso minaccia la loro sopravvivenza.

La scrivente Cooperativa, proprio per rispondere a questa esigenza, con la presente iniziativa progettuale,ha inteso proporre l'istituzione di una nuova struttura specializzata per minori che versano in stato di disagio psico-sociale e familiare.

*Nasce così la comunità socio educativa "**Le Margherite**" nome che abbiamo voluto dare ispirandoci non solo alla bellezza del nostro paese ma soprattutto ad un fiore che se curato risplende in tutta la sua purezza e magnificenza.*

*La comunità educativa "**Le Margherite**" , autorizzata con Determina Gestionale Ufficio di Piano dell' Ambito Territoriale Tavoliere Meridionale –San Ferdinando di Puglia , n. 8 prot 24285 del 22 dic 2014, in conformità all'art 48 del Reg.Reg 4/2007 è una struttura residenziale a carattere comunitario di tipo familiare caratterizzata dalla convivenza di un gruppo di minori affidati ad un'equipe di operatori professionali che svolgono funzione educativa come attività di lavoro .La capacità ricettiva è di 10 ospiti più 2 posti per le emergenze di età compresa tra i 3 e i 18 anni, con caratteristiche diverse allo scopo di :garantire un contesto di vita caratterizzato da un clima di disponibilità affettiva , assicurare sviluppo e maturazione affettiva ed educativa per il mantenimento e la partecipazione alla propria futura vita sociale.*



DOVE SIAMO

La Comunità educativa "Le Margherite" si trova in Via Ofanto a Margherita di Savoia (BT) si trova a pochi metri di distanza dal Centro abitato collegata con tutti i servizi sanitari e sociali a carattere

aggregativo, facilmente raggiungibile a piedi, in automobile e in autobus .

La struttura è situata in un contesto paesaggisticamente suggestivo, non lontano dal centro abitato, a ridosso della zona Città Giardino - Isolaverde, centri densamente popolati.

STRUTTURA DELLA CASA

La struttura abitativa " Le Margherite " è costituita da un corpo "A" suddiviso tra piano terra , lastrico solare e un corpo " B " .

Il piano terra consta di zona disimpegno con annessa postazione telefonica ,n. 2 bagni di cui n1 attrezzato per la non autosufficienza e n. 1 per il personale e n. 5 camere da letto doppie, mentre il lastrico solare è costituito da : n. 2 camere da letto singole e n. 1 bagno per le emergenze.

Il corpo "B" riservato alla zona giorno, è suddiviso in : n. 1 cucina con bagno attrezzato per le non autosufficienze, lavanderia , sala pranzo con annessa sala laboratorio e attività collettive.(come da allegata planimetria).La struttura dotata di impianto di riscaldamento e climatizzazione è circondata da un ampio appezzamento di terreno adibito a giardino per la parte antistante la casa e ad orto per la parte retrostante .

- **CINQUE CAMERE DA LETTO**
- **SALA DA PRANZO-SOGGIORNO**
- **CUCINA**
- **2 CAMERE PER LE EMERGENZE**
- **1 DISIMPEGNO**
- **4 BAGNI**
- **RIPOSTIGLIO - LAVANDERIA**
- **SALA ATTIVITÀ COLLETTIVE**
- **LABORATORIO**



LA PRESA IN CARICO

La presa in carico dell'utente è globale. Il nostro compito è quello di migliorare la qualità di vita, di salute e di autonomia dell'ospite attraverso un recupero delle sue capacità residue e relazionali.

Metodologia - *L'intento è quello di definire all'interno della struttura progettata una serie di professionalità competenti e altamente qualificate per dare una risposta di qualità ai problemi legati al mondo, così delicato, del disagio minorile attraverso :analisi della domanda di inserimento nella comunità educativa; realizzazione di un accurato percorso anamnestico con la collaborazione dei servizi territoriali e delle figure genitoriali o di riferimento (quando possibile);*

Obiettivi specifici - *Gli obiettivi specifici del progetto riguardano innanzitutto la conoscenza e la comprensione dei seguenti elementi: motivazioni reali sottese alla richiesta di inserimento nel progetto di intervento sostenuto dalla struttura; risorse e limiti di ciascun minore e del contesto socio-familiare di provenienza; personalità, stili relazionali, capacità di simbolizzazione e mentalizzazione; attivazione di percorsi educativi individualizzati per il recupero socio-educativo-affettivo di minori a rischio; miglioramento degli stili emotivo-relazionali tipici delle famiglie d'origine. Un ulteriore obiettivo è quello di creare, entro la struttura, relazioni sufficientemente stabili e profonde e validi punti di riferimento emotivo, educativo e morale;*

- *Offrire ai minori, in modo coerente tra i vari operatori, spazi di ascolto e collaborazione, di contenimento;*
- *Consentire l'esperienza di fiducia e di aspettative positive verso l'altro.*
- *Favorire la graduale acquisizione di autonomia, autostima e autoefficacia;*
- *Restituire il senso di continuità, stabilità e dignità del Sè e dell'identità, riconciliando i vissuti relativi alla corporeità e quelli relativi al mondo psico-emotivo;*

Strategia dell'intervento - *Gli operatori hanno un ruolo incisivo, fondamentale nel porre gli ospiti nelle condizioni ideali, affinché gli obiettivi prefissati possano trovare un'adeguata realizzazione. Innanzitutto ci si impegna con l'ospite in un rapporto significativo, nel quale l'operatore rispetta l'individualità e l'identità della persona e vi riconosce il duplice aspetto delle carenze e delle risorse che possiede.*

L'operatore in altri termini, si muove in modo da rendere gli ospiti protagonisti della loro vita, autori del loro lavoro e artefici di quanto realizzato. Fornisce le linee essenziali dell'attività da svolgere e, quando è possibile, sta un po' dietro le quinte e interviene quanto basta per dare l'input, nei momenti di difficoltà o quando viene fatta un'esplicita richiesta. Sia nello svolgimento dell'attività che al termine della stessa viene dato largo spazio alla lode, in modo da rafforzare positivamente e comprensibilmente i risultati ottenuti. L'operatore favorisce il lavoro di gruppo, per stimolare una sana competitività, per abituare alla collaborazione ed educare alla solidarietà nel rispetto reciproco. In presenza di particolari forme di disagio, l'operatore interviene per favorire situazioni nelle quali l'ospite non si senta inferiore rispetto agli altri.

La comunità adotta per la crescita della comunità le seguenti **norme**:

- Educazione all'ordine (igiene personale, uso adeguato dei servizi, alimentazione); Adeguamento orari della comunità;
- Rispetto verso tutte le persone;
- Esecuzione pomeridiana dei compiti;
- Utilizzo di sanzioni e premi;

Tutte le strategie e le norme della vita comunitaria sono soggette alla flessibilità e vengono analizzati in sede di programmazione.

Tipologia di azioni previste

Il progetto è rivolto a minori in stato di disagio familiare e sociale, per i quali si rende necessario un affidamento temporaneo o si è in attesa di un provvedimento di affidamento, al di fuori di un contesto familiare nocivo. Si attiveranno percorsi educativi individualizzati al fine di permettere una crescita globale ed armoniosa dei minori in carico. Si realizzeranno attività che prevedono:

- l'assistenza quotidiana dei minori in un percorso di autonomia globale della persona,
- attività di sostegno scolastico, di socializzazione,
- attività ludico-ricreative,
- sostegno relazionale nel rapporto con i pari e con gli adulti.

Al fine di attuare e realizzare quanto appena descritto, l'équipe della comunità socio educativa, realizzerà il processo di integrazione previsto attraverso le seguenti linee operative:

- Il coordinatore della struttura progettata manterrà stretti contatti con i coordinatori dei servizi presenti sul territorio, attraverso incontri e colloqui, al fine di verificare la presenza di nuovi utenti e procedere alla loro presa in carico, definendo le problematiche di ognuno di loro e le linee di accesso alla struttura;
- L'équipe della struttura si interfacerà con le équipe dei servizi inviando i casi per la definizione di piani educativi individualizzati attraverso apposite riunioni interdisciplinari;
- L'équipe della struttura collaborerà attivamente con i servizi presenti sul territorio al fine di realizzare attività socio-educative che permettano ai minori in carico di intraprendere un percorso di crescita umana volta all'apprendimento di valori e di competenze. L'équipe persegue e favorisce un maggior adattamento possibile alle norme e agli stili di condotta condivisi dalla comunità e dal contesto sociale, al fine di creare una sana convivenza e stimolare a un futuro reinserimento sociale.

Tutti i programmi di lavoro sono concordati con l'équipe in base alle esigenze degli ospiti e alle finalità che la programmazione periodica stabilisce.

Ogni mese si fa il punto della situazione e si verificano nel dettaglio i traguardi raggiunti.

Il servizio tende a:

- Individuare il profilo, il grado di autonomia, le capacità di orientamento, il grado di scolarizzazione e la capacità di relazionarsi con gli altri dell'ospite;
- Programmare obiettivi specifici individualizzati e collettivi
- Verificare i risultati e progettare gli interventi futuri.
- Gli obiettivi specifici si articolano nelle seguenti fasi:
- Instaurare un rapporto di empatia tra l'ospite e l'équipe e tra l'ospite e il gruppo;
- Presentare l'organizzazione della comunità per favorire il pieno inserimento;

- *Educare alla cura della persona e degli ambienti. Uno degli obiettivi fondamentali è proprio quello che riguarda le abilità basilari di autonomia: igiene personale, pulizia e ordine connesse con l'uso dei servizi e degli ambienti, selezione dei propri abiti in base al programma del giorno, alle condizioni climatiche e all'armonia cromatica.*
- *Programmare i primi interventi immediati, sulla base delle capacità e delle abilità della persona e del gruppo. Stimolare a nuove esperienze e coinvolgere l'ospite in dimostrazioni e in compiti che mettano in pratica le abilità proprie ed eventualmente quelle apprese.*
- *Verificare le conoscenze e riprogrammare periodicamente gli obiettivi tenendo conto delle abilità acquisite sia a livello personale che di gruppo.*



SERVIZI OFFERTI

Per i minori dagli 3 ai 18 anni si organizzano le seguenti attività (diversificate a seconda della fascia di età, interessi e potenzialità):



Attività a tavolino: partendo dal presupposto che gli utenti non hanno vissuto un'infanzia serena e "completa" dal punto di vista degli stimoli, si svolgono giochi di squadra, tombole, incastri, puzzle, ecc. Questi giochi permettono momenti di aggregazione, di affinare la percezione dei colori e delle forme. In più rispondono ad una esigenza precisa dei minori: la gratificazione di portare a termine un impegno insieme ad un compagno/a;



Attività di manipolazione: tali attività gratificano l'aspetto sensoriale (tatto e gusto) perché vengono manipolati diversi tipi di materiali. Inoltre permettono al minore di poter scaricare le tensioni accumulate;



Sostegno e recupero scolastico: durante le prime ore del pomeriggio il minore viene aiutato a svolgere i compiti a lui assegnati, qualora abbia scelto di continuare gli studi. Vengono concordate con gli insegnanti le prassi didattiche da utilizzare con il minore in base alle proprie capacità cognitive e alla metodologia utilizzata in classe;



Attività ludico - sportiva: l'importanza del gioco e l'abitudine al gioco sono componenti essenziali di un cammino educativo per abituare al rispetto delle regole, per canalizzare l'aggressività nell'agonismo sportivo, per imparare a vincere o a perdere in modo corretto senza frustrazioni o gratificazioni eccessive. Giocando si allenano le proprie capacità logiche, intuitive, razionali ed emozionali. Nei giochi di movimento, inoltre, intervengono le qualità atletiche condizionali e coordinative. Nuoto, scuola calcio, calcio balilla, danza e/o ginnastica ritmica (per i minori) sono gli sport da "privilegiare" per un corretto e sano sviluppo psico - fisico. Naturalmente, però, teniamo conto anche delle aspirazioni e delle attitudini dei minori coinvolti;



Fruizione guidata dei programmi televisivi: l'utilizzo della televisione è sicuramente uno strumento importante per la crescita e la conoscenza del mondo ma, al tempo stesso, una visione acritica dei programmi televisivi genera confusione ed esaltazione di miti ed eroi virtuali. L'operatore, perciò, svolge la funzione critica di ciò che si è visto cercando di alimentare una sorta di dibattito, ponendo domande, sollevando dubbi, affermando proprie convinzioni;



Accompagnamento e colloqui con insegnanti, istruttori e altri operatori: l'operatore incontra una volta al mese gli insegnanti dei minori a lui assegnati per effettuare una verifica sull'andamento scolastico e comportamentale dello stesso. In più accompagna i genitori o chi ne esercita la potestà, nei casi in cui è possibile, ai colloqui con gli insegnanti al fine di determinare sempre più il senso di responsabilità e di partecipazione al processo educativo e di socializzazione del proprio figlio;



Accompagnamento ad ambulatori e/o visite specialistiche: in caso di ricovero ospedaliero l'operatore, compatibilmente alle esigenze della struttura sanitaria, svolge il proprio servizio presso la struttura sanitaria cercando di mantenere un rapporto sia con la scuola che con i compagni di classe. Il suo ruolo è quello di sostegno "creativo" (giochi, scherzi, organizzazione di visite con compagni di scuola, ecc.) e di sostegno in parte psicologico e motivazionale nei confronti dei genitori;



Partecipazione ad iniziative spettacolari, culturali, sportive e di tempo libero: durante i periodi autunnali e primaverili è offerta la possibilità di inserimento in tornei sportivi e giochi all'aperto mentre nel periodo invernale c'è la possibilità di partecipare ad attività ricreative e teatrali. Tali attività sono organizzate con la collaborazione di Associazioni presenti sul nostro territorio.

Inoltre, in domicilio, vengono organizzati giochi di ruolo con vicini di casa, amici di scuola, ecc;



Fruizione guidata delle nuove tecnologie: alcune ore della settimana sono dedicate al computer sia come aspetto ludico che come strumento di conoscenza e di informazione tramite l'utilizzo di cd didattiche l'ausilio di un esperto informatico di cui si avvale la cooperativa per altri progetti. Le finalità di quest'azione sono: offrire al minore una grossa opportunità di apprendimento globale ed immediato, attraverso il coinvolgimento simultaneo di più canali recettivi come quello sensoriale, cognitivo, emotivo; svolgere attività profondamente motivanti che agiscano direttamente sullo sviluppo cognitivo, tali da attivare i processi fondamentali: percezione, attenzione, memoria; utilizzare il computer per realizzare apprendimenti educativi attraverso attività considerate "giochi divertenti"; fruire di uno strumento che li stimoli a progredire nella costruzione del sapere, contribuendo a renderli protagonisti dei propri processi di apprendimento; far acquisire proficui rapporti socio-relazionali.

Metodologia

Secondo i risultati dell'indagine LABOS, i ragazzi a disagio esprimerebbero un netto riferimento ad un insieme di valori che interpreta la vita come "ricerca del piacere, dell'avventura, dall'eccitazione e della novità". Il processo di costruzione dei valori ha sempre rivestito una grande importanza per la psicologia dell'adolescenza. Nella prospettiva psicosociale la problematica dei valori rinvia ai processi di costruzione delle rappresentazioni sociali e alla loro condivisione da parte dei gruppi d'appartenenza. I valori sono già agiti nell'infanzia, mentre l'adolescenza acquista un nuovo statuto e accompagnano il processo di costruzione dell'identità sotto un duplice aspetto: rispondere ai cambiamenti esterni ed interni e mantenere l'unità e la coesione personale. I valori quindi, costituiscono dei poli d'organizzazione dell'identità: il soggetto può affermare la propria identità (in altre parole definire chi è) attraverso quello in cui crede e quello che vuole fare.

Gli interventi previsti per questa fascia di età sono finalizzati a responsabilizzare i minori in merito alla responsabilità nella gestione dei soldi (la paghetta settimanale), agli incontri con figure esterne alla casa, coinvolgendo lo stato adulto della loro personalità.

L'intento educativo sarà quello di farli confrontare con un contesto di vita improntato a valori più sani e a modelli di comportamento adeguati, in previsione del rientro presso la famiglia di origine.

Le regole che avranno imparato ad accettare in un contesto familiare, al quale potranno sentirsi legati anche affettivamente, costituiranno una risorsa importante alla quale poter attingere anche successivamente all'eventuale rientro in famiglia e rappresenteranno un legame di riferimento continuo.



REGOLAMENTO

Art.1 La Cooperativa sociale "Airone" istituisce una Comunità Educativa per accogliere fino a n° 12 Minori in affidamento.

ART. 2 L'affidamento viene esercitato come misura di protezione temporanea dei minori. Le finalità principali sono: sopperire alle carenze materiali e morali della famiglia, accogliere il minore, mantenerlo, istruirlo ed educarlo, sotto la vigilanza dei Servizi Sociali del territorio di appartenenza; facilitare, nei casi in cui è possibile, i rapporti tra il minore e i genitori (secondo le prescrizioni dell'Autorità Giudiziaria), collaborando al suo reinserimento nella famiglia d'origine. Tali rapporti, però, devono comunque essere regolati. Per questo motivo gli incontri con le famiglie avverranno esclusivamente in presenza degli operatori e secondo un calendario preventivamente stabilito.

ART. 3 Lo staff operativo deve favorire, con tutti gli strumenti a sua disposizione, l'inserimento scolastico e sociale del minore prestando la massima attenzione alla vita di relazione, sia all'esterno che all'interno della Comunità. La vita comunitaria deve essere organizzata in maniera da far acquistare ai minori le regole del vivere civile, con tempi elastici ma regolari per quanto concerne l'orario dei pasti e del sonno, gli impegni scolastici e lo svolgimento dei compiti, la fruizione di spettacoli e attività ricreative (televisione, musica, spettacoli teatrali, iniziative di carattere culturale e sportivo). La giornata, pertanto, è organizzata secondo i seguenti orari:

Ore 7:00 Sveglia

Ore 7:00 – 7:30 Preparazione per l'uscita (lavarsi, vestirsi, ecc.)

Ore 7:30 Colazione

Ore 7: 45 Uscita per recarsi a scuola

Ore 13:30 Pranzo

Ore 14:30 – 17:30 Svolgimento compiti

Ore 18:00 Attività ricreative e di socializzazione dentro casa e/o fuori (palestra, parrocchia, ecc.)

Ore 20:30 Cena

Ore 22:00 Messa a letto

ART. 4 Per quel che concerne la somministrazione dei pasti, il personale deve aver cura di mettere a punto un menù fisso che tenga conto dell'importanza di assicurare una sana e corretta alimentazione nel garantire lo sviluppo e la crescita dei minori accolti.

ART. 5 Gli operatori devono avere buone capacità di elargire affetto, attenzioni, calore, sicurezza e protezione per assicurare agli "ospiti" quel clima di famiglia capace di rendere la permanenza nella casa più soddisfacente, più appagante.

ART. 6 Al contempo, però, hanno il compito di trasmettere valori di solidarietà, libertà, rispetto delle persone nonché delle regole. A tal proposito sono tenuti anche a mettere in atto piccole "sanzioni educative" in caso di mancato rispetto delle regole (del tipo "oggi non potrai guardare la partita di calcio in TV"; "domani niente lezione di calcio", ecc.).

ART. 7 Naturalmente, per svolgere il proprio ruolo di guida educativa, essi per primi devono mantenere un comportamento professionale, corretto, conforme alle regole morali e sociali. Sono assolutamente da evitare linguaggio ed abbigliamento volgari, atteggiamenti indecenti, posizioni scomposte, comportamenti violenti e quant'altro superi i limiti della decenza (bere, fumare, urlare, ecc...)!

ART. 8 E' stipulata una Polizza Assicurativa a copertura dei rischi da infortuni o da danni subiti o provocati dagli utenti, dal personale o dai volontari.

ART. 9 Il servizio funziona in collegamento con la comunità sociale, principalmente con le Associazioni culturali e di Volontariato e in collaborazione con gli Enti Locali e i Servizi Sociali.



LO STAFF OPERATIVO

Le figure professionali che operano nella struttura collaborano in modo coordinato e continuativo al fine di garantire agli ospiti un intervento educativo il più possibile completo e personalizzato. Hanno il compito di integrare la presenza/assenza dei genitori, per tutto il tempo di permanenza nella casa. Si prendono cura del minore in ogni suo bisogno e in ogni sua necessità e si adoperano per assicurare un "ambiente di famiglia" a chi si trova costretto a restare, sia pure per un tempo limitato, fuori dalla propria famiglia.

Essi sono:

n.1 Responsabile Coordinatore

n. 2 adulti, con funzione genitoriale, di cui uno è responsabile della comunità;

n. Educatori ,a supporto della funzione genitoriale, in rapporto 1:3 (massimo 1:4) per ogni turno – fatta eccezione per il turno della notte, in cui è possibile avere un solo educatore di turno.

n.3 operatori addetti ad attività di animazione

n.1 Operatore polifunzionale e/cuoco/addetto alle pulizie

Nel caso siano presenti uno o più minori portatori di handicap, vengono inseriti nell'organico del personale degli Assistenti materiali secondo il rapporto numerico previsti dalle vigenti leggi.

La Comunità fornisce assistenza completa per 24 ore su 24, con turni di 6 ore ciascuno, durante i quali sono costantemente presenti più educatori.

Responsabile della struttura ed educatore di riferimento maschile;

Corresponsabile della struttura ed educatore di riferimento;

1 coordinatore psico-pedagogico;

1 formatore dell'equipe degli educatori;

1 amministrativo/contabile;

1 psicologo/a;

1 assistente sociale;

1 sociologo/a;

Educatori in rapporto 1:3 (massimo 1:4) per ogni turno – fatta eccezione per il turno della notte, in cui è possibile avere un solo educatore di turno.

Nel caso siano presenti uno o più minori portatori di handicap, vengono inseriti nell'organico del personale degli Assistenti materiali secondo il rapporto numerico previsti dalle vigenti leggi.

La Comunità fornisce assistenza completa per 24 ore su 24, con turni di 6 ore ciascuno, durante i quali sono costantemente presenti più educatori.

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

L'organizzazione per la gestione del sistema di sicurezza e di prevenzione dei rischi sul lavoro comprende le seguenti azioni:

- Informazione sui rischi esistenti;*

- *Formazione sul comportamento da tenere in caso di pericolo;*
- *Istruzione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza di attrezzature e impianti in caso di anomalie;*
- *Identificazione e scelta di progetti alternativi intrinsecamente meno pericolosi;*
- *Istruzione adeguata ed addestramento per i primi interventi di emergenza;*
- *Piani di manutenzione preventiva e periodica;*

PROCEDURE DI SICUREZZA

In primis, viene effettuata una valutazione dei rischi secondo le seguenti fasi:

- *Raccolta ed esame di tutte le informazioni di base necessarie, sul luogo di lavoro, per l'identificazione dei pericoli e la Valutazione dei Rischi;*
- *Verifica della avvenuta attuazione delle misure correttive individuate in fase di prima stesura;*
- *Monitoraggio sulla attuazione delle disposizioni e delle procedure impartite;*
- *Analisi dei pericoli e dei rischi articolati secondo le seguenti identificazioni:*
- *Cause di pericolo legate alle caratteristiche dei luoghi;*
- *Cause di pericolo legate all'utilizzo di macchine, utensili ed attrezzature;*
- *Rischi e conseguenze;*
- *Valutazione della criticità del rischio;*
- *Individuazione degli interventi di miglioramento e dei relativi programmi di attuazione.*

La metodologia seguita per la Valutazione dei Rischi e per l'individuazione degli interventi assume come riferimento tutta la normativa applicabile ad oggi. In particolare sarà attuato il seguente sistema:

Piano d'emergenza

La sede dispone di un Piano che stabilisce le modalità di comportamento in presenza di una situazione d'emergenza. Le potenziali situazioni d'emergenza della sede possono essere: incendio, black-out elettrico, perdita di gas o di acqua, eventi tellurici ed atmosferici, malessere singolo e collettivo. Come previsto dal D.Lgs. 81/008, art. 18 comma 1 lettera b, e sulla base dei D.M. 10.03.98 e D.M. 388/2003 si è provveduto alla designazione dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza. Detto personale ha frequentato appositi corsi di formazione conformemente ai sopra citati Decreti. Gli stessi Addetti hanno sostenuto, compatibilmente con la disponibilità del Comando VVFF, il test finale presso il Comando stesso ed hanno ricevuto l'attestato di qualifica.

Piano di evacuazione

La sede dispone del Piano Evacuazione, che stabilisce la ripartizione dei flussi di esodo per garantire uno sfollamento ordinato senza incidenti di tutti i presenti nella sede, dipendenti, corsisti e visitatori. Per ciascun flusso di esodo sono state definite le aree di competenza, i percorsi di fuga, le vie di uscita all'esterno, il centro di raccolta, gli Addetti all'evacuazione titolari e sostituti. Lo stesso Piano Evacuazione definisce inoltre:

- *Procedure per la segnalazione dell'emergenza, decisione, trasmissione e ordine evacuazione;*
- *Comportamenti da tenere durante l'evacuazione;*
- *Compiti del Coordinatore e degli Addetti Evacuazione;*
- *Programma delle esercitazioni pratiche in loco degli Addetti.*
- *Vengono riportati di seguito gli elementi principali del Piano Emergenza e del Piano Evacuazione predisposti per la sede.*
- *Informazione generale: i dipendenti sono stati informati sull'esistenza nella sede del Piano di Organizzazione e Gestione delle Emergenze e dei corretti comportamenti da tenere in caso di esodo per pericolo grave ed immediato.*
- *Cartellonistica finalizzata: sono stati installati cartelli segnalatori dei percorsi e delle vie di fuga sono installati nei corridoi e risultano dislocati in modo adeguato. Sono state affisse planimetrie del tipo "Voi siete qui", ad integrazione della cartellonistica generale di esodo, con l'indicazione dei percorsi di fuga e delle vie di uscita per raggiungere il punto di raccolta esterno.*
- *Sistemi di segnalazione interni: la gestione delle comunicazioni verso l'esterno e tra i componenti la squadra di emergenza è segnalata attraverso l'utilizzo dell'impianto telefonico interno; il verificarsi di una situazione d'emergenza è segnalata attraverso rilevatori di fumo e pulsanti antincendio collegati all'apposita centralina installata al momento in un locale tecnico.*
- *Definizione di percorsi interni: i percorsi di fuga interni sono costituiti da corridoi interni, da una scala interna, in posizione baricentrica all'edificio, che collega tutti i livelli della struttura. Nell'ambito dell'informazione generale è dato particolare rilievo alla necessità di mantenere sempre sgombri i percorsi d'esodo.*
- *Uscite d'emergenza: Le porte, mantenute sgombre da materiale od ostacoli sono adeguatamente segnalate, con corretto senso di apertura.*
- *Percorsi esterni: all'esterno del fabbricato non vi sono centri di particolare pericolo; l'area destinata a parcheggio è sufficientemente distante da uscite, scale e passaggi.*
- *Punti di raccolta: sono stati individuati ed indicati nel Piano di Emergenza e di Evacuazione che costituisce parte integrante del DVR.*
- *Incaricati del piano di evacuazione: sono stati individuati con apposito atto di nomina.*

Periodicamente sono revisionate le protezioni antincendio, assicurate da ditta esterna, così come la manutenzione periodica.

Pronto soccorso

Gli interventi saranno affidati al personale interno all'uopo addestrato in attesa dell'intervento dei soccorsi esterni. L'organizzazione degli interventi pronto soccorso è data da:

- *Sistema di segnalazione interna: sono stati individuati i numeri telefonici di riferimento.*
- *Attivazione di soccorsi esterni: sono stati individuati i numeri telefonici per la richiesta dei soccorsi esterni.*
- *Assistenza medica d'emergenza: attraverso l'attivazione del 118.*

- *Incaricati del primo soccorso: i lavoratori incaricati per la gestione dell'emergenza vengono formati anche per questo intervento.*
- *Cassetta di medicazione (pronto soccorso aziendale) il cui contenuto si rifà alle normative vigenti.*



PER INFORMAZIONI

Per ricevere ulteriori informazioni e dissolvere eventuali dubbi circa le attività e il progetto educativo de "Le Margherite", rivolgersi a:

COOPERATIVA SOCIALE "AIRONE"

Via Ofanto (ex Via Ischia, 1) 76016

Margherita di Savoia (BT)

Tel. 0883.651015 Fax: 0883.651015

cell.: 333.4592674

e-mail: coopsocairone@pec.it

"LE MARGHERITE"

Via Ofanto (ex Via Ischia n. 1) 76016

Margherita di Savoia (BT)

Tel.: 0883.651015 Fax: 0883.651015